



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 600

Valutazione Impatto Ambientale di modifica dell'impianto di trasformazione e valorizzazione di sottoprodotti animali mediante aggiunta di un sistema di combustione (inceneritore) alimentato a farine animali con richiesta di aumento dei quantitativi trattati a Ceresole d'Alba

Presentata dal Consigliere regionale:

MARTINETTI IVANO (primo firmatario) 01/02/2021

Presentata in data 01/02/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Valutazione Impatto Ambientale di modifica dell'impianto di trasformazione e valorizzazione di sottoprodotti animali mediante aggiunta di un sistema di combustione (inceneritore) alimentato a farine animali con richiesta di aumento dei quantitativi trattati a Ceresole d'Alba.

PREMESSO CHE

- la società In.Pro.Ma Srl di Ceresole d'Alba ha recentemente presentato alla Provincia di Cuneo, la richiesta di autorizzazione, ad un progetto di modifica dell'impianto di trasformazione e valorizzazione di sottoprodotti animali mediante aggiunta di un sistema di combustione (inceneritore) alimentato a farine animali e l'incremento dei quantitativi di carcasse e farine animali da trattare nell'impianto di strada Cantarelli, nelle campagne al confine con la provincia di Torino;
- In.Pro.Ma Srl risulta essere il maggiore operatore attualmente attivo nelle regioni del nord-ovest per la raccolta e lo smaltimento delle carcasse animali ad alto rischio sanitario, provenienti dal comparto zootecnico, che il regolamento CE 1069/2009 indica come materiali pericolosi per la salute umana, prescrivendone la distruzione;
- Il progetto, oltre a prevedere la realizzazione di un inceneritore dimensionato per il trattamento di 36.000 tonnellate all'anno di farine animali, in parte autoprodotte ed in parte reperite da altri operatori, prevede anche l'incremento di un terzo dei quantitativi di carcasse animali da trattare, che dalle attuali 60.000 tonnellate/anno autorizzate arriverebbe quindi a 80.000 tonnellate anno;

CONSIDERATO CHE

- molte associazioni territoriali e numerosi cittadini esprimono da anni grande preoccupazione riguardo alla gestione dello stabilimento, a carico del quale nel passato (anche recente) sono stati rilevati dagli enti preposti numerosi e seri

problemi di tipo ambientale, non sempre pienamente superati e che alla luce di tali e tante criticità, pare del tutto inopportuno variare l'assetto impiantistico, aggiungendovi addirittura un inceneritore che, oltre a non essere necessario, andrà anche a impattare negativamente sulla già precaria qualità dell'aria a livello locale;

- dalle carcasse animali raccolte, l'azienda attualmente produce meno di 10mila tonnellate all'anno di farine animali, smaltite nei cementifici e altri impianti, dove vengono utilizzate come combustibile secondario;
- con la considerevole variazione impiantistica proposta, oltre alle carcasse animali 'aggiuntive', che porterebbero la produzione di farine animali a circa 20mila tonnellate, si vorrebbero reperire da aziende esterne ulteriori 16mila tonnellate di farine animali all'anno, al solo scopo di alimentare un inceneritore dalla dubbia utilità e dal dimensionamento evidentemente eccessivo;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- In Piemonte il fabbisogno di smaltimento di questi materiali è già pienamente soddisfatto e ci risulta che le tendenze del mercato non siano in aumento.
- Infatti negli ultimi anni, In.Pro.Ma ha raccolto e trattato in media circa 36mila tonnellate all'anno di carcasse animali con un picco massimo di 43mila tonnellate nel 2009, ben al di sotto delle 60mila attualmente autorizzate;

VALUTATO CHE

- da analisi tecnico scientifiche emergerebbe che col nuovo assetto si avrebbe il preoccupante aumento del 63% degli ossidi di azoto (NOx), che sono sempre 'attenzionati' dagli organi di vigilanza e sanità pubblica perché pericolosi per la salute umana, e del 200% del monossido di carbonio (CO);
- dalle medesime analisi emergerebbe inoltre che la composizione delle farine animali che saranno incenerite e il loro possibile contenuto di cloro, richiederebbe di valutare anche la possibilità di emissione di diossine, sia a regime che nelle fasi di avvio e spegnimento dell'impianto;

- altro aspetto importante dal punto di vista dell'impatto ambientale sono le emissioni di inquinanti in atmosfera, trattandosi di una zona di fondo del bacino padano per le quali il superamento in tutti gli anni di misura fino al 2017 del limite stabilito per le concentrazioni giornaliere indica una situazione di criticità per il PM10 e che, dunque, esige sicuramente prudenza ed attenzione anche alla luce degli impatti sfavorevoli che avrà il cambiamento climatico sulla dispersione degli inquinanti, dovuti nel caso specifico sia dall'attività di incenerimento che dai trasporti da e per lo stabilimento;
- lo stabilimento per cui In.Pro.Ma chiede autorizzazione alla variazione impiantistica e aumento dei quantitativi trattati è situato vicino al confine con la Provincia di Torino e non lontano da territori UNESCO;
- l'area protetta 'IT 1160012: Zona naturale di salvaguardia dei boschi e delle rocche del Roero' circonda l'impianto su tre lati e verosimilmente, potrebbe essere danneggiata dall'incremento delle emissioni di ossidi di azoto, così come la vicina area protetta IT1110051 'Peschiere e laghi di Pralormo' per la quale è stata ufficialmente presentata la proposta di una ZPS che comprende l'intero sito In.Pro.Ma. Considerato il pregio naturalistico, si avanzano dubbi circa l'incremento degli inquinanti che ricadrebbero nell'area, rispetto a quelli attualmente autorizzati";

INTERROGA

L'Assessore competente

PER SAPERE

Alla luce delle premesse, quale sia la posizione della Giunta riguardo alla richiesta di autorizzazione della modifica dell'impianto di trasformazione e valorizzazione di sottoprodotti animali mediante aggiunta di un sistema di combustione (inceneritore) alimentato a farine animali con richiesta di aumento dei quantitativi trattati presentata da In.Pro.Ma relativamente allo stabilimento di Ceresole d'Alba.